

Un nuovo film di Salvatore Samperi
Tre bimbi mostri in
«Cuore di mamma»

Carla Gravina è l'interprete del film nel corso del quale non dice una parola

Cuore di mamma — a sensitive Salvatore Samperi — è un film di stati d'animo così come lo era sempre a suo parere. Grazie a sua piccola, i capelli lunghi e due baffoni all'inghiù che quasi si confondono con i basettoni, sembra voglia nascondere il viso assai giovane. Parla piano, dice frasi smozzicate che bisogna tirargli fuori con le tenaglie. L'importante è però che sappia fare buoni film. Il suo primo lungometraggio — «Grazie zia, appunto» — ha avuto moltissimo successo sia tra il pubblico sia nei festival dove è stato presentato. Samperi è tornato proprio l'altro ieri da Tunisi, dove Grazie zia è stato proiettato nel corso della rassegna del film arabo e africano di Cartagine e dove il giovane regista ha preso parte ad un interessante dibattito. Ieri stesso ha ripreso a lavorare a questo Cuore di mamma, ormai giunto alla fase di montaggio.

«Spero di aver fatto qualcosa di onesto» dice Samperi. «In questo nuovo film ho tentato di analizzare la situazione di una donna nella società borghese, incapace di trovare la sua dimensione nel mondo che le hanno predisposto, sia nella funzione di madre sia in quella di donna che lavora». Tanto è incapace o impreparata ad affrontare i rapporti con gli altri — sia con i tre figli (di otto, sei e tre anni) sia con un gruppo di cinque giovani le cui azioni le rivelano nuove prospettive, ma con i quali non riuscirà mai ad identificarsi — che alla fine la sua decisione sarà radicale, mentre i figli, piccoli mostri che della madre non hanno assolutamente bisogno, finiranno vittime della loro stessa violenza.

Samperi non vuole dilungarsi sulla trama, quasi questa non sia importante, ma insiste sul significato del film: la denuncia, o forse la condanna, di una certa «civiltà» che, spinta troppo avanti, degenera in confusione e in distruzione. Il giovane autore di Grazie zia ritorna più volte sul tema dell'incapacità della donna — non intellettuale, ma solamente borghese — ad identificarsi con gli altri e sulla inesistenza della sua funzione. Nel film la protagonista — Carla Gravina — non parla mai. «E che cosa dovrebbe dire? — aggiunge Samperi — dei sei e dei no assai ovvii, che possono essere benissimo sostituiti dai caratteristici silenzi di chi ascolta i consigli degli altri. Alla fine, quando è costretta a fare delle scelte, deve agire e quindi è inutile che parli».

Ma chi sono i giovani che incontrerà? «Non voglio ben definirli, sono giovani di oggi», è la risposta. Interviene Enzo Doria, il produttore, che sembra essersi specializzato nello «scoprire» giovani registi. «Potrebbero sembrare cinesi, ma non lo sono», precisa. «E' un film di contestazione, questo Cuore di mamma?», domanda qualcuno a Samperi.

«Assolutamente no, come non lo era Grazie zia. E' un film di stati d'animo su quello che sta succedendo nel mondo, in questo momento di più, verso la distruzione».

Accanto a Carla Gravina, vedremo Philippe Leroy, Beba Loncar, Paolo Graziosi, Massimo Monaci, Valentino Orfeo, Rina Franchetti e, nella parte dei tre bambini terribili, Mauro e Monica Gravina (che non sono parenti di Carla) e Massimiliano Ferendelli. Il film è a colori — per «aggiungere» una tema così violento, dice Doria — e forse sarà pronto a Natale.

AVELLINO, 22. Anche nella nostra città la proiezione del film proiettano «Berretti verdi» è stata sospesa dalla direzione del cinema che l'aveva in programmazione. La decisione è stata adottata dopo due manifestazioni di giovani democratici svoltesi giovedì e venerdì sera davanti al teatro «Partenio».

L'Autunno musicale
«David» combatte e vince a Napoli

L'oratorio di Alessandro Scarlatti è stato egregiamente eseguito sotto la direzione di Massimo Pradella

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 22

La seconda manifestazione dell'Autunno musicale napoletano ha avuto luogo ieri nella Chiesa della Certosa di San Martino con l'esecuzione dell'oratorio David pugna e vittoria di Alessandro Scarlatti. Anche per l'oratorio, come per la Dirmida di Domenico Scarlatti, con la quale l'Autunno ha avuto inizio, bisogna parlare d'un fortunato ritrovamento dovuto questa volta all'impegno del maestro Vito Bianchi, nel corso di ricerche effettuate presso la biblioteca municipale di Lione. Fino ad oggi del David si conosceva soltanto il libretto stampato in poche copie per un pubblico ristrettissimo — quello dei massimi esponenti dell'aristocrazia vaticana — alla quale l'oratorio venne presentato per la prima volta nel 1700.

L'oratorio come genere musicale già pervenuto a perfezione, ad opera soprattutto di Giacomo Carissimi, è tra le forme che Scarlatti prediligeva. Il musicista, fecundissimo compositore peraltro di melodrammi, ritrova infatti nella forma oratoriale quella a lui forse più congeniale, e non soltanto un mezzo per adeguarsi ad una espressione di arte straordinaria in auge, e profondamente sentita dal pubblico e dai musicisti all'epoca in cui egli visse.

L'episodio biblico di David e Golia si sviluppa musicalmente secondo le forme classiche già codificate. Il musicista quarantenne ci offre una testimonianza profondamente significativa del suo talento nel dar vita al dramma che prende vita essenzialmente dalla contrapposizione tra David e Golia, e in quella tra i cori degli ebrei e dei filistei. Una costruzione organica, architettata con un senso delle proporzioni certamente mirabile, a testimonianza della piena maturità raggiunta in Italia da una forma musicale ormai d'una perfezione esemplare. Di là a poco i musicisti italiani scriveranno quasi esclusivamente per esempio è considerato, giustamente ci sembra, tra gli episodi maggiori dell'intera letteratura oratoriale.

Opera di complessa struttura, il David, ha avuto in Massimo Pradella l'interprete che ha saputo intuirne il forte substrato drammatico. Pradella ha mantenuto l'esecuzione in una dimensione d'intensità

Dmytryk: «Il sesso e la violenza piacciono ai produttori»

HOLLYWOOD, 22. Perché i film sono sempre più pieni di sesso e di violenza? Sembra che siano i produttori a volerlo.

Questo almeno è capitato al noto regista americano Edward Dmytryk, che sta preparando un film intitolato Act of anger («Atto di rabbia») dove si parla, fra l'altro, di un atto di violenza omosessuale.

«Io non intendevo mettere nel film la scena del vero e proprio atto di violenza — spiega Dmytryk — ma ho dovuto farlo su richiesta. La richiesta è stata formulata dalle società alle quali ho presentato la sceneggiatura». Tuttavia, la società che ha scelto di produrre il film, la Warner Bros-Seven Arts, non ha insistito perché la scena fosse inclusa: fatto sta che la scena rimarrà.

tenzione coordinando orchestra, coro e solisti in un ben dosato rapporto di volumi e di ritmi. Il coro a cui è affidato un ruolo di primissimo piano, istruito da Gennaro D'Onofrio, si è egregiamente disimpegnato. I solisti erano Nicoletta Panni (David), intonatissima e vocalmente assai ben registrata; Ugo Trama che ha dato vigoroso risalto alla figura di Golia, Giuseppe Barattì (lo storico) dotato di schietti mezzi vocali e stilisticamente ineccepibile. Si sono infine ottimamente disimpegnati nei rispettivi ruoli di Saul e di Gionata, Giovanni Fioroni e Rita Talarico.

Sandro Rossi

Non assegnato il primo premio a Cartagine

TUNISI, 22. Si è concluso a Tunisi il secondo Festival cinematografico di Cartagine riservato al film arabo ed africano. Vi hanno partecipato 42 paesi arabi e africani, occidentali, socialisti, americani ed asiatici.

Il «Tanit» d'oro, che solitamente viene attribuito al migliore film in competizione, questo anno non è stato assegnato.

schermi e ribalte

TEATRI

TEATRO METASTASIO (Prato)
Alle 21,15 il complesso Dave Brubeck Trio con Gerry Mulligan.

LEA DEI DELLA VERGHIOLA (Lecce)
Alle 21,15 la C'ia del Quattro con Valeria Moriconi, Tino Carraro, Renzo Montagnani e Adriano Innocenti presenta «Le mosche» di J.P. Sartre. Regia di Franco Enriquez.

LA GIOIA DELLA VERGHIOLA (Lecce)
Alle 21,15 il complesso Dave Brubeck Trio con Gerry Mulligan.

ALHAMBRA (Piazza Beccaria)
Svezia: Inferno e paradiso (VM 18) DR

ARISTON (Piazza Ottaviani)
Svezia: Inferno e paradiso (VM 18) DR

EDISON (Piazza Repubblica)
Rubin al progetto tuo, con R. Hudson (VM 18) DR

ARLECCHINO (Via de' Barili)
Il caso Thomas Crown (VM 18) DR

PRINCIPE (Via Cavour)
Playtime (tempo di divertimento) con J. Tati C

SUPERCINEMA (Via Cimatori)
Miglio vedova, con V. Lisi DR

VERDI (Tel. 296.242)
La fredda alba del commissario Joss, con J. Gabin (VM 14) G

SECONDE VISIONI
ALDEBRAN (Tel. 410.007)
Un cervetto da un miliardo di dollari, con M. Caine G

CAVOUR (Tel. 587.700)
Mandato di uccidere, con J. Gielgud G

COLUMBIA (Tel. 272.178)
I sequestrati di Altona, con S. Connery G

Calorosi consensi a Losanna per il Comune di Bologna

LOSANNA, 22. Il Teatro Comunale di Bologna ha partecipato per il decimo anno consecutivo al Festival dell'opera italiana di Losanna.

La manifestazione lirica, unica nel suo genere, si svolge annualmente al Palais de Beaulieu.

Il valore artistico dei cantanti e dei complessi e la bontà delle produzioni hanno avuto durante questi dieci anni il riconoscimento del pubblico e della critica. Proprio per i risultati ottenuti, ancora una volta il sindaco della città capitale del Vaud Chevallat ha rinnovato l'invito all'ente bolognese per la manifestazione lirica del prossimo anno.

Sandro Rossi

Non assegnato il primo premio a Cartagine

TUNISI, 22. Si è concluso a Tunisi il secondo Festival cinematografico di Cartagine riservato al film arabo ed africano. Vi hanno partecipato 42 paesi arabi e africani, occidentali, socialisti, americani ed asiatici.

Il «Tanit» d'oro, che solitamente viene attribuito al migliore film in competizione, questo anno non è stato assegnato.

schermi e ribalte

Terze visioni

ALFIERI (Via M. del Popolo)
Marela marziale, con U. Tognazzi (VM 18) SA

ASTORIA (Tel. 683.945)
Maestri il gladiatore più forte del mondo, con M. Forest (VM 18) DR

ASTORIA (Tel. 683.945)
Maestri il gladiatore più forte del mondo, con M. Forest (VM 18) DR

ASTORIA (Tel. 683.945)
Maestri il gladiatore più forte del mondo, con M. Forest (VM 18) DR

ASTORIA (Tel. 683.945)
Maestri il gladiatore più forte del mondo, con M. Forest (VM 18) DR

ASTORIA (Tel. 683.945)
Maestri il gladiatore più forte del mondo, con M. Forest (VM 18) DR

ASTORIA (Tel. 683.945)
Maestri il gladiatore più forte del mondo, con M. Forest (VM 18) DR

ASTORIA (Tel. 683.945)
Maestri il gladiatore più forte del mondo, con M. Forest (VM 18) DR

ASTORIA (Tel. 683.945)
Maestri il gladiatore più forte del mondo, con M. Forest (VM 18) DR

ASTORIA (Tel. 683.945)
Maestri il gladiatore più forte del mondo, con M. Forest (VM 18) DR

ASTORIA (Tel. 683.945)
Maestri il gladiatore più forte del mondo, con M. Forest (VM 18) DR

ASTORIA (Tel. 683.945)
Maestri il gladiatore più forte del mondo, con M. Forest (VM 18) DR

ASTORIA (Tel. 683.945)
Maestri il gladiatore più forte del mondo, con M. Forest (VM 18) DR

ASTORIA (Tel. 683.945)
Maestri il gladiatore più forte del mondo, con M. Forest (VM 18) DR

Ce l'ha con i giornalisti



L'attrice Mia Farrow (nella foto) ieri sera a New York nel corso di una conferenza stampa...

Si gira da tre settimane

Il «Bolivar» di Blasetti sarà una «canzone popolare»

Di ritorno dal Venezuela la troupe del film si prepara a trasferirsi in Spagna

«Il mio Simon Bolivar non sarà un film storico ma una canzone popolare», ha dichiarato Alessandro Blasetti...

In Venezuela Blasetti ha girato tutte le scene di battaglia impiegando oltre cinquemila soldati dell'esercito messicano...

Il film verrà presentato in «prima» mondiale a New York domani. «Odio le fotografie», ha spiegato l'ex-moglie di Frank Sinatra.

La conferenza stampa aveva lo scopo di fare pubblicità al film ma Mia Farrow le ha dato subito l'altro indirizzo. «L'ho tenuta — ha esordito — soltanto per fare un piacere a Losey».

Poi ha aperto l'offensiva contro i giornalisti definendoli «i favolosi dei nostri tempi», una specie di fratelli Grimm del XX secolo.

«Ne avete scritte di tutti i colori su di me» ha esclamato con tono irritato.

Mia Farrow se l'è presa in particolare con la stampa italiana. Essa, ha detto rimpugnandosi ad un giornalista italiano presente alla conferenza, è la più immorale di tutte e i giornalisti italiani sono quelli più lontani dalla verità.

Nel suo nuovo film, nel quale ha come partners Elizabeth Taylor e Robert Mitchum, Mia Farrow interpreta la parte di un'ereditiera psicologicamente instabile legata da uno strano rapporto con una prostituta, che essa ritiene sia sua madre, e con un lascivo patrigino.

Il film verrà presentato in «prima» mondiale a New York domani. «Odio le fotografie», ha spiegato l'ex-moglie di Frank Sinatra.

La conferenza stampa aveva lo scopo di fare pubblicità al film ma Mia Farrow le ha dato subito l'altro indirizzo. «L'ho tenuta — ha esordito — soltanto per fare un piacere a Losey».

Poi ha aperto l'offensiva contro i giornalisti definendoli «i favolosi dei nostri tempi», una specie di fratelli Grimm del XX secolo.

«Ne avete scritte di tutti i colori su di me» ha esclamato con tono irritato.

Mia Farrow se l'è presa in particolare con la stampa italiana. Essa, ha detto rimpugnandosi ad un giornalista italiano presente alla conferenza, è la più immorale di tutte e i giornalisti italiani sono quelli più lontani dalla verità.

Nel suo nuovo film, nel quale ha come partners Elizabeth Taylor e Robert Mitchum, Mia Farrow interpreta la parte di un'ereditiera psicologicamente instabile legata da uno strano rapporto con una prostituta, che essa ritiene sia sua madre, e con un lascivo patrigino.

Il film verrà presentato in «prima» mondiale a New York domani. «Odio le fotografie», ha spiegato l'ex-moglie di Frank Sinatra.

La conferenza stampa aveva lo scopo di fare pubblicità al film ma Mia Farrow le ha dato subito l'altro indirizzo. «L'ho tenuta — ha esordito — soltanto per fare un piacere a Losey».

Successo a Mosca del film su Nansen

MOSCA, 22. Il film Soltano una vita dedicata all'attività del leggendario esploratore Fridtjof Nansen...

Nel film il noto esploratore viene presentato come un grande umanista ed un grande amico della giovane Repubblica dei soviet...

Il regista-sceneggiatore del film Sergei Mikaëlian, prima della proiezione del film, ha dichiarato che due anni fa, quando cominciarono le riprese, la parte sovietica e quella norvegese decisero che il ricatto della prima del film sarebbe stato devoluto al fondo per il Vietnam in lotta.

Queste parole sono state accolte con vivissimi applausi dai 1.200 spettatori in sala.

Il film Soltano una vita è stato girato negli studi della Lenfilm (Leningrado) e Norskefilm (Norvegia).

Il film Soltano una vita è stato girato negli studi della Lenfilm (Leningrado) e Norskefilm (Norvegia).

Il film Soltano una vita è stato girato negli studi della Lenfilm (Leningrado) e Norskefilm (Norvegia).

Il film Soltano una vita è stato girato negli studi della Lenfilm (Leningrado) e Norskefilm (Norvegia).

Il film Soltano una vita è stato girato negli studi della Lenfilm (Leningrado) e Norskefilm (Norvegia).

Il film Soltano una vita è stato girato negli studi della Lenfilm (Leningrado) e Norskefilm (Norvegia).

Il film Soltano una vita è stato girato negli studi della Lenfilm (Leningrado) e Norskefilm (Norvegia).

Il film Soltano una vita è stato girato negli studi della Lenfilm (Leningrado) e Norskefilm (Norvegia).

Il film Soltano una vita è stato girato negli studi della Lenfilm (Leningrado) e Norskefilm (Norvegia).

Il film Soltano una vita è stato girato negli studi della Lenfilm (Leningrado) e Norskefilm (Norvegia).

Il film Soltano una vita è stato girato negli studi della Lenfilm (Leningrado) e Norskefilm (Norvegia).

Il film Soltano una vita è stato girato negli studi della Lenfilm (Leningrado) e Norskefilm (Norvegia).

Il film Soltano una vita è stato girato negli studi della Lenfilm (Leningrado) e Norskefilm (Norvegia).

Il film Soltano una vita è stato girato negli studi della Lenfilm (Leningrado) e Norskefilm (Norvegia).

Il film Soltano una vita è stato girato negli studi della Lenfilm (Leningrado) e Norskefilm (Norvegia).

Il film Soltano una vita è stato girato negli studi della Lenfilm (Leningrado) e Norskefilm (Norvegia).

Il film Soltano una vita è stato girato negli studi della Lenfilm (Leningrado) e Norskefilm (Norvegia).

Il film Soltano una vita è stato girato negli studi della Lenfilm (Leningrado) e Norskefilm (Norvegia).

Il film Soltano una vita è stato girato negli studi della Lenfilm (Leningrado) e Norskefilm (Norvegia).

Il film Soltano una vita è stato girato negli studi della Lenfilm (Leningrado) e Norskefilm (Norvegia).

Il film Soltano una vita è stato girato negli studi della Lenfilm (Leningrado) e Norskefilm (Norvegia).

Il film Soltano una vita è stato girato negli studi della Lenfilm (Leningrado) e Norskefilm (Norvegia).

Il film Soltano una vita è stato girato negli studi della Lenfilm (Leningrado) e Norskefilm (Norvegia).

Il film Soltano una vita è stato girato negli studi della Lenfilm (Leningrado) e Norskefilm (Norvegia).

preparatevi a...

India indipendente (TV 1° ore 21)

Le penultima puntata dell'inchiesta storica di Folco Quilici sull'India rievoca le tappe della lotta del popolo indiano contro gli imperialisti inglesi.

Tre donne (TV 2° ore 21,15)

Le soglie della vita è il film trasmesso stasera per il ciclo dedicato al regista Ingmar Bergman. L'opera è del 1957, lo stesso anno in cui fu girato il posto delle fragole.

Olimpiadi (TV 1°)

Dopo la consueta rassegna di Alfredo Pigna nel Telegiornale delle 13,30 le cronache e i servizi sulle Olimpiadi si snoderanno così: alle 14 i soliti servizi speciali, alle 17 le telecronache delle gare di ginnastica, alle 22 le telecronache degli incontri di pugilato e, infine, dalle 23,30 cronache del pugilato, del nuoto e del ciclismo su strada.

Piranese (TV 2° ore 22,45)

Stasera la rubrica Capolavori nascosti ci parlerà della attività di Giovambattista Piranesi come architetto. Piranesi, notissimo per le sue incisioni di angoli e monumenti della Roma del '700, progettò opere di notevole valore.

Gales-Italia (Radio 1° ore 20,30)

Per gli sportivi, oltre le cronache delle Olimpiadi, il programma offre oggi, alla radio, la cronaca diretta dell'incontro di calcio Gales-Italia, valevole per la Coppa Rimet. L'incontro si gioca a Cardiff.

Chirurgia 2000 (Radio 3° ore 18,45)

Stiamo in epoca di trapianti e di grandi progressi della chirurgia e della medicina. Che cosa ci potranno riservare medicina e chirurgia alla fine del secolo? Ecco una domanda che molti si pongono, alternando speranze e gravi timori.

programmi

TELEVISIONE 1°

- 12,30 SAPERE
13,00 INCONTRI AL NORD
13,25 PREVISIONI DEL TEMPO
13,50 TELEGIORNALE
14,15-30 GIOCHI DELLA XIX OLIMPIADE
16,30 GIOCOGAGLI
17,00 GIOCHI DELLA XIX OLIMPIADE
17,00 LA TUA DEE RAGAZZI
17,30 ALLE SCOPERTE DELLA FANTASIA
18,00 PASSEGGIATA A DIEPPE
19,45 TELEGIORNALE SPORT - NOTIZIE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA - CRONACHE ITALIANE - ARCOBALENO - IL TEMPO IN ITALIA
20,30 TELEGIORNALE DELL'INDIA
21,30 ALLE SCOPERTE DELL'INDIA
22,00 GIOCHI DELLA XIX OLIMPIADE

TELEVISIONE 2°

- 19,30 CALDIFF: CALCIO
21,15 TELEGIORNALE
21,30 LE SOGLIE DELLA VITA
22,45 CAPOLAVORI NASCOSTI

RADIO

- NAZIONALE
Giornale radio: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.
6,30: Corso di lingua tedesca; 7,10: Musica lounge; 8,40: Le canzoni del mattino; 9,00: Colonia musicale; 10,05: La Radio per le Scuole; 10,35: Radio Olimpia; 11,00: Le ore della musica; 11,30: Antologia musicale; 12,05: Concorraggio; 13,25: Il contestone; 14,00: Trasmissioni regionali; 14,45: Zibaldone di bordo; 15,45: Parata di successo; 16,00: Programmazione; 16,05: Piccoli; 16,30: Duetto; Donatella Moretti e Al Bano; 17,30: Per voi giovani; 18,00: Cinque minuti di inglese; 18,15: Tre camerati (Romanzo di Erich Maria Remarque); 19,30: Calcio; Gales-Italia; 21,20: I Provinciali. (Due atti di Augusto von Klotzberg); 22,35: Lenuove canzoni.

TERZO

- 10,00: Musiche operistiche di G. B. Pergolesi; 10,30: A. Mozart, G. Verdi; 10,30: T. Merula, C. Rossini, F. Biscogli; 11,05: C. Orff; 12,20: Strumenti; Il pianoforte; 12,55: Concerto sinfonico vocale di Joseph Kellberg; 14,30: Recital del soprano V. De Los Angeles; 15,30: Compositori contemporanei; 16,10: P. Chopin e K. Szymanowski; 17,30: Le opinioni degli altri; 17,20: Corso di lingua tedesca; 17,45: G. Muffat; 18,00: Notizie del Terzo; 18,15: Quadrante economico; 18,30: Musica leggera; 18,45: La scienza nel duemila; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,30: La filosofia oggi in Italia; 21,00: La musica vocale di Becker; 22,00: Il Giornale del Terzo; 22,30: Incontri con la narrativa; 23,00: Musiche contemporanee; 23,30: Rivista delle riviste.